

## Toti: “Se ci comporteremo bene e avremo fortuna, la Liguria resterà in zona gialla”

di **Redazione**

08 Marzo 2021 - 11:47



**Genova.** La Liguria sarà in **zona arancione** la prossima settimana? “Non saprei, non facciamo previsioni. Se tutti si comporteranno bene, **se avremo un po’ di fortuna, cercheremo di restare in fascia gialla**”. Così risponde il presidente **Giovanni Toti** all’inizio della settimana che potrebbe preludere a un nuovo inasprimento delle restrizioni in base a una **tendenza negativa degli indicatori** evidenziata già nell’ultimo report.

“Cerchiamo di gestire tutto al meglio **per evitare non solo la zona arancione, ma soprattutto che gli ospedali tornino a riempirsi** che è il nostro vero obiettivo - prosegue il presidente ligure -. Per quanto i dati ci dicono, la vaccinazione sugli ultraottantenni sta funzionando straordinariamente bene. Il tasso di ospedalizzazione, mortalità e incidenza del virus in quella fascia d’età sta calando via via che vacciniamo”.

**A influire sui dati è soprattutto, ma non solo, il Ponente ligure** nei distretti di **Sanremo e Ventimiglia**, di fatto già blindati: “Abbiamo accelerato anche la vaccinazione delle categorie prioritarie su Asl 1 che è già zona arancione e merita un’attenzione particolare per creare un baluardo contro l’infezione in arrivo dalla Francia”.

Nel frattempo **l’ordine dei medici ha chiesto di chiudere anche parte delle scuole medie**, mentre la Regione per ora **ha imposto la didattica a distanza solo per le superiori**. “L’ordine dei medici fa il proprio mestiere, sottolinea i rischi e le preoccupazioni della categoria che guarda gli ospedali come stella polare - spiega Toti -. Noi cerchiamo di tenere insieme esigenze diverse, abbiamo deciso fino ad oggi la didattica a distanza solo per le superiori alla luce di due fattori: il primo è che la curva dei contagi ci dice che

---

quella è la fascia d'età in cui il virus si è più diffuso, tra i 14 e i 19 anni, e quindi lascia escluse le età inferiori che però non sono immuni. Il secondo dato è che i ragazzi sopra i 14 anni hanno un grado di autonomia che consente alle famiglie di non scombinare i loro piani. Abbiamo cercato di fare un provvedimento efficace che abbia il minor impatto possibile per le famiglie”.